

La Scighera

Mercoledì, 3 Aprile, 2013 - 19:00 Incontro

[Conversazioni di Teatro Sociale](#)

Mercoledì, 3 Aprile, 2013 - 21:30 Teatro

[Malagony the New Paradise City](#)

Giovedì, 4 Aprile, 2013 - 21:30 Presentazione

[Il duro mestiere della nonna femminista](#)

Venerdì, 5 Aprile, 2013 - 22:00 Concerto

[The Voodoo Down. A tribute to Miles Davis](#)

Sabato, 6 Aprile, 2013 - 21:30 Concerto

[KlezTiket Bublitschki Band](#)

Mercoledì, 10 Aprile, 2013 - 21:30 Teatro

[Tango](#)

Giovedì, 11 Aprile, 2013 - 19:15 Presentazione

[Anima e cocci. L'Età del Rame](#)

Venerdì, 12 Aprile, 2013 - 22:00 Teatro

[Saltimbanchi Off](#)

Sabato, 13 Aprile, 2013 - 21:30 Concerto

[Maxmaber Orkestar](#)

Domenica, 14 Aprile, 2013 - 10:30 Gite e Escursioni

[Viaggi nei Paraggi: visita al quartiere Ticinese](#)

Domenica, 14 Aprile, 2013 - 16:00 Bambini

[Rosso a spasso. Di e con Stefano Locati](#)

Domenica, 14 Aprile, 2013 - 22:00 Concerto

[Mario Incudine – Italia Talia](#)

Mercoledì, 3 Aprile, 2013 - 19:00

Incontro

[Conversazioni di Teatro Sociale](#)

Con alcuni importanti ospiti parleremo – attraverso i loro contributi – delle diverse declinazioni del teatro sociale: intervento nella comunità, confronto con il disagio, lavoro nella scuola, esperienze di cittadinanza attiva attraverso il teatro.

Ingresso libero con tessera Arci

Mercoledì, 3 Aprile, 2013 - 21:30

Teatro

Malagonny the New Paradise City

Minima Theatralia/La Scighera presentano

Malagonny the New Paradise City, La città in cui nulla è proibito. Liberamente ispirato all'opera di Bertolt Brecht e Kurt Weill.

Il testo visionario di Bertolt Brecht e il laboratorio teatrale Ascolto il tuo cuore, città: due ingredienti esplosivi per cucinare una caustica metafora del mondo d'oggi. Così capita che nelle periferie di Niguarda e Bovisa un gruppo di cittadini e un gruppo di artisti – i più disparati per età, professione e origine sociale – lavorino insieme per offrire al pubblico la propria riflessione.

Malagonny è una città-paradiso dove ogni desiderio può essere soddisfatto. Ma solo ad una condizione: avere i soldi per il pagamento, anticipato e cash, s'intende. Le carte di credito qui non sono ammesse e chi è insolvente, dopo un sommario giudizio, viene impiccato. Regole chiare e impietose per i pesci che cadono nella rete delle tentazioni, orchestrate dai tentacolari fondatori di questa città. Tutto ciò è attualissimo, ma non abbiamo voluto farne una tragedia: nella nostra Malagonny i servizi offerti – sesso, libere abbuffate, alcool à gogo e scommesse mozzafiato - sono così grotteschi che finiscono per far ridere e i personaggi sono per lo più delle simpatiche canaglie. A Malagonny si canta in allegria dicendo cose terribili: una tragicommedia musicale in cui il binomio soldi e potere è l'unica miscela che fa girare il mondo. Il suono tintinnante del denaro riecheggia in un'ambientazione allucinata che molto assomiglia alle nostre metropoli e la violenza spicciola si sparge invisibile come un contagio. Esperienze ormai comuni a noi della città, in cui tutto appare in gran disordine e sembra non avere senso.

Ma l'uomo è un animale che cerca un senso alle cose. Fare teatro è cercare. Insieme. Tutti lo possono fare, non solo gli specialisti.

Ideazione e progettazione Marta Marangoni

Regia Piero Lenardon

Assistente alla regia Virginia Zini

Drammaturgia Piero Lenardon, Marta Maria Marangoni, Virginia Zini

Assistente alla drammaturgia Livia Bonetti

Musiche Fabio Wolf

Con Bahaa Bakarr, Tiziana Baldini, Paolo Bonanomi, Livia Bonetti, Claudio Cagnani, Franco Ciocia, Claudia Maggio, Paola Manfredini, Loredana Modica, Marco Tarantino, Sara Pochettino, Fabio Wolf, Virginia Zini.

Sound Carlo Maria Marangoni, costumi Nadia Gozzini, tecnico Bahaa Bakarr.

Organizzazione Francesca Di Girolamo

Ufficio stampa Michela Montagner, consulenza teorica Giulia Innocenti Malini, video Francesco Cannito, grafica Tiziana Baldini.

Un ringraziamento a Lee Colbert, Arianna Scommegna, Maria Colombo, Dina Tarabini

Minima Theatralia è un collettivo di artisti nato in seno alla Scighera.

Per il terzo anno consecutivo ha realizzato il laboratorio teatrale *ASCOLTO IL TUO CUORE, CITTÀ*, continuando la sua scommessa nel praticare il teatro con i cittadini e sviluppando un intenso lavoro di rete con le associazioni dei quartieri Bovisa e Niguarda.

Ingresso con sottoscrizione e tessera Arci

Giovedì, 4 Aprile, 2013 - 21:30

Presentazione

Il duro mestiere della nonna femminista

Baby-boomers, femministe “storiche”, quelle della “prima volta”: le definizioni si sono sprecate per la generazione di donne nate tra la fine degli anni Quaranta e la prima metà degli anni Cinquanta, che hanno avuto la ventura di veder coincidere la propria vicenda biografica con alcuni dei mutamenti più consistenti registrati in Italia nella seconda metà del Novecento.

Ebbene, molte di queste “ragazze degli anni Cinquanta” sono diventate o presto diventeranno nonne e vale dunque la pena di interrogarsi sul come stanno interpretando un ruolo sociale che più di altri sembra legato a immagini e cliché diffusamente e comodamente assunti come immutabili.

Parleremo di altre “nonnità possibili” e di modi singolari di affrontare l'età forte a partire dalla ricerca di Claudia Alemani e Maria Cristina Fedrigotti “Donne e nonne. I volti di un ruolo sociale” (Stripes 2012) e dal libro di Marina Piazza “L'età in più. Narrazione in fogli sparsi” (Ghena 2012).

Ospiti della Scighera saranno le tre autrici e l'editrice Maria Piacente. Introduce e coordina il dibattito Chiara Martucci.

Ingresso libero con tessera Arci

Venerdì, 5 Aprile, 2013 - 22:00

Concerto

The Voodoo Down. A tribute to Miles Davis

Ottimi jazzisti si riuniscono in Scighera per reinterpretare autori e brani della storia della musica afroamericana che preferiscono e che più scaldano i loro strumenti.

Questa volta Miles elettrico.

Alberto Tacchini Electric piano, synth

Gianni Sansone Trumpet

Michele Benvenuti Trombone

Simone Mauri Bass clarinet

Valerio Della Fonte Double bass

Gianluca Alberti Electric bass

Toni Boselli Drums

Lorenzo Gasperoni Percussion

+ ospiti

Ingresso con sottoscrizione libera e tessera Arci

Sabato, 6 Aprile, 2013 - 21:30

Concerto

KlezTiket Bublitschki Band

Bublitschki Band: esperimento quintettoacustico di musiche del mondo.

Klezmer, Choro, Forrò, Jazz, Manouche.

Un miscuglio assolutamente incoerente di musiche provenienti da diverse culture e tradizioni: il Brasile, il Mediterraneo, l'Est Europa. Condito e amalgamato dall'improvvisazione (più o meno libera), dalla creatività spontanea, da alcuni inserti elettronici e da tutti gli altri imprevisi che possono capitare in un concerto.

Siamo in cinque: due chitarre violino percussioni sassofono. Abbiamo suonato in locali, circoli, castelli, teatrini, centrali idroelettriche. Ci siamo esibiti accanto ad attori, poeti ubriachi e celebri scrittori ambientalisti.

Il nostro spettacolo è una via di mezzo tra ciò che succede in una sala da concerto, l'angolo di una strada e una balera di periferia.

La Bublitschki Band è...

Eloisa Manera - violino

Luca Rampinini - sax soprano

Fabio Marconi - chitarra

Guido Baldoni - fisarmonica

Davide Marzagalli - percussioni

Ingresso con sottoscrizione libera e tessera Arci

Mercoledì, 10 Aprile, 2013 - 21:30

Teatro

Tango

Il testo di Mrozek, al quale ci siamo ispirati, narra di una famiglia dove pare si sia trovata un'armonia legata da idealismi di libertà, vissuta quotidianamente in un caos dove il materialismo sembra superato da una reciproca tolleranza dei membri della famiglia stessa: non importa se c'è il caffè o il letto occupato da altre persone o spazi invasi da oggetti inutili e vetusti.

Un idealismo, nato molti anni prima, attraverso il quale chiunque, oltre a pensare liberamente, poteva fare all'altro quello che voleva in nome di un principio di trasgressione fine a se stessa. Una sorta di pensiero libero, senza regole, forme e valori significativi; un preludio di una società dove il potere veniva scambiato per tolleranza. Ed è in questa visione di perfezione nell'imperfezione che nasce la contro-rivoluzione di Arturo, che osteggia apertamente il padre in una diatriba che va al di là di uno scontro generazionale. Arturo, infatti, sembra avversario accanito di questa formula comunitaria e cerca inutilmente di combatterla: nella media ignoranza dei componenti che vivono un quotidiano apparentemente innocuo, nasce la torbida violenza di un qualunque nichilista pronto ad armarsi laddove viene minato da una possibilità di pensiero che cerchi di sistematizzare, regolare e, in un certo senso, legiferare. Mrozek snida lentamente il principio secondo il quale l'assenza di norme porta ad un'unica strada, quella di uno stato di regime, poichè è solo dalla mancanza di alternative condivise che trionfano i poteri forti, pericolosi e spietati. Ma anche dall'ossessione di costruire un ordine del mondo possono nascere e debordare deliri di onnipotenza dei quali rimane vittima anche Arturo, trasformandosi, così, in boia e martire di se stesso.

Un'opera che ci è costata fatica nel cercare di adattarla ad un passato storicamente vero, vissuto in tanti paesi del nostro piccolo mondo e ad un presente che continua a svelarci il rischio di piccole e grandi logiche di dominio, presentate nelle forme che più ci aggradano, e, proprio per questo, apparentemente innocue.

Il potere per il potere deve trionfare, in qualsiasi modo si manifesti; il tentativo del puro, del vero pensatore soccombe all'ignoranza che vuole distruggere la faticosa costruzione del sè votato alla conoscenza. Forse una storia antica, forse una storia moderna, sicuramente una storia inquietante.

Regia: Danila Marongiu, Maurizio Felisati

Attori: Pasquale Balzano, Barbara Bersani, Mauro Fara, Simona Pappacena, Luigi Penatti, Monica Sergi, Lucia Tulli, Anna Zimbardi

Ingresso con sottoscrizione e tessera Arci

Giovedì, 11 Aprile, 2013 - 19:15

Presentazione

Anima e cocci. L'Età del Rame

Se il termine "Età del Rame" vi dice poco, vi basti pensare che il rappresentante più famoso di questo periodo è Oetzi, noto anche come la Mummia del Similaun: questo uomo, fortunatamente conservato tra i ghiacci delle Alpi, che con tutti i suoi oggetti eccezionalmente conservati è stato una miniera di informazioni per gli archeologi.

È un'epoca che potrebbe sembrare troppo lontana per avere qualcosa da raccontarci, dal 3400 al 2200 a.C. , ma che ha visto lo sviluppo di attività che hanno condizionato le epoche posteriori: Cristina Longhi, funzionario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, ci racconterà dell'inizio dell'utilizzo dei metalli, dell'incremento delle pratiche agricole con l'adozione dell'aratro, la ruota, l'aggiogamento degli animali. E insieme a questo l'emergere di differenze sociali e ruoli di potere e di controllo.

Ingresso libero con tessera Arci

Venerdì, 12 Aprile, 2013 - 22:00

Teatro

Saltimbanchi Off

Non ci crediamo neanche noi ma siamo arrivati al quinto anno del laboratorio di arte di strade della Scighera! Dopo questo lustro di strabilianti successi, la formula magica rimane la stessa ed evocerà lo stesso imprevedibile incantesimo: fuochi d'artificio di numeri sempre nuovi e sorprendenti, ospiti internazionali direttamente usciti da qualche circo sconosciuto o, peggio, arrivando direttamente dalla strada. A fare da filo rosso, troverete il gruppo storico e sempre più sgangherato della rassegna del saltimbanco della cascina Torchiera. Preparatevi a vivere emozioni... da paura! Il palco della Scighera diventerà zona a rischio, campo di sperimentazioni, vera e propria officina artistica di talenti, musicisti comici, giocolieri fantasisti, acrobati sognatori. Tra gli altri troverete: Freacklown, Mago Barnaba, Tobia Circus, Claudio Cremonesi e il Maestro Baldi, la Contrabbanda, Teatro Viaggiante, Agognomico Prodaccion.

Spettacoli consigliati ai genitori dei bambini in prima fila, ai cuori (in)sensibili, agli amanti incondizionali dell'arte di strada.

Ingresso con tessera Arci, sottoscrizione e naso rosso

Sabato, 13 Aprile, 2013 - 21:30

Concerto

Maxmaber Orkestar

Klezmer, musica dei Balcani, vecchie canzoni italiane e un pizzico di jazz si intrecciano nella rivisitazione di musiche tradizionali e nella composizione di brani originali, spesso in dialetto triestino.

Nata a Trieste nel 2003, la Maxmaber Orkestar è stata ospite di numerosi festival italiani ed internazionali, 10 anni di viaggi attraverso l'Italia e l'Europa, dalla Sicilia alla Scandinavia, dalla Spagna alla Bosnia Erzegovina. Ha partecipato a performance teatrali, eventi culturali e politici, è stata ospite di varie trasmissioni radiofoniche e televisive e ha composto le colonne sonore di vari documentari e cortometraggi.

A febbraio 2011 è uscito il terzo cd, "Malinkovec in corte Fedrigovez".

Eleonora Lana: voce

Alberto Guzzi: sassofoni, voce

Max Jurcev: fisarmonica, voce

Matteo Zecchini: chitarre, voce

Fabio Bandera: basso acustico

Luca Carboni: batteria

Ingresso con sottoscrizione libera e tessera Arci

Domenica, 14 Aprile, 2013 - 10:30

Gite e Escursioni

Viaggi nei Paraggi: visita al quartiere Ticinese

I monumenti importanti possono godere di quelle attenzioni che, sebbene a volte insufficienti o discutibili, in qualche modo, assicurano loro una sorta di immortalità. Così, purtroppo, non è per tutto ciò che potremmo definire minore o, addirittura, minimo. La polvere del tempo li condanna ad una lenta agonia e, inesorabilmente li sbiadisce fino a cancellarli per sempre. Con essi scompaiono schegge di vita, tesori di cultura, ricordi di tradizioni, leggende o anche, semplicemente affascinanti storie da raccontare. Anche i nomi delle vie perdono, lentamente, l'antico legame con la loro origine e diventano vuote parole, asettiche indicazioni da "navigatore".

Cosa racconterà, allora, piazza (della) Vetra, il Carrobbio, via Giangiacomo Mora, via Arena, vicolo Calusca, via Scaldasole, via della Chiusa, via Vetere, via del Torchio, etc. Viaggi nei paraggi propone una passeggiata tra eresie, esecuzioni, conventi, oratori, processioni, arene, teatri, resti di mura, porte e pusterle; ma anche logge, ringhiere, portoncini rococò, terraggi e sciostre.

E ancora colonne infami e torri dei malsani. Arcivescovi e imperatori, inquisitori ed eretici, architetti e ingegneri idraulici aspettano i viaggiatori curiosi.

Ritrovo alle 10.30 in piazza Sant'Eustorgio. Si prega di comunicare la propria presenza entro le ore 18.00 di venerdì 12 aprile (max 20 partecipanti) a: viaggineiparaggi@scighera.org Visita guidata con rimborso spese (5 euro) e tessera Arci

Domenica, 14 Aprile, 2013 - 16:00

Bambini

Rosso a spasso. Di e con Stefano Locati

Uno spettacolo di e con Stefano Locati.

Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma (Antoine Laurent De Lavoisier)

Uno spettacolo, in cui le performance sono infinite, come lo sono le richieste del pubblico. Una macchina scenica su ruote trasformabile, che porta in giro gli attrezzi del mestiere: clave, torce infuocate, gag comiche, magie. Diventando ora palco, ora mezzo di trasporto dalle mille risorse, ora carretto delle caramelle. Il tutto spinto da una bicicletta con una ruota sola e come una scatola delle sorprese, da ogni sportello spuntano fuori numeri di giocoleria, equilibrismo, portando nelle strade e sui palchi l'antica arte del saltimbanco attraverso il coinvolgimento del pubblico. Fino ad arrivare a camminare in un'escalation comica su una palla di un metro giocando con tre torce infuocate, prendendo fuoco lui stesso!

Ingresso con sottoscrizione libera e tessera Arci (per i grandi)

Domenica, 14 Aprile, 2013 - 22:00

Concerto

Mario Incudine – Italia Talia

Un invito ad aprire gli occhi per ammirare, stupirsi, ma soprattutto per prendere coscienza della realtà e risvegliarsi dal sonno. È il grido di "Italia talia", l'ultimo progetto musicale di Mario Incudine che, dopo aver affrontato il tema dell'immigrazione con "Anime migranti" e quello dell'Unità d'Italia con "Beddu Garibbardi", è tornato con un nuovo progetto originale di tredici brani.

Il cantautore siciliano, portabandiera nel mondo del sound siculo e autore di musiche per teatro e cinema, ancora una volta si affida alla lingua siciliana (che in questo progetto lascia spazio anche a quella italiana) per rivolgersi al suo pubblico e raccontare – in un puzzle di luci e ombre – storie del nostro tempo. I suoni sono quelli sbocciati e miscelati nel bacino del Mediterraneo associati a batterie e chitarre elettriche che iscrivono il disco nella più contemporanea world music.

"Italia talia" significa "Italia guarda": come commenta lo scrittore e giornalista Carmelo Sardo nella nota introduttiva del cd: "La voce ora dolce ora incisiva di Mario Incudine ti ricorda le tragedie e i soprusi che hanno fatto la storia di questo Paese che troppo spesso si è voltato dall'altra parte.

Sembra a tratti un grido di denuncia e di rabbia sospinto dal tempo del tango... Nell'animo sensibile dei siciliani come Mario Incudine si agita una pressante voglia di riscatto. Ecco allora che 'talia' assume il valore metaforico di un invito ad aprire gli occhi non solo per guardare, ma per meravigliarsi, per stupirsi...".

L'invito ad aprire gli occhi e a guardarsi intorno parte subito dal brano "Italia talia" ("Italia talia a sti figghi toi, ca sulu ammazzati addiventanu eroi"), si fa speranza in "Forsi chiovi" ("nta l'arma sicca nasciunu li ciuri, taliu lu celu e intantu ancora chiovi"), in "Camina e curri" ("la vita è sciatu chi camina avanti"), "I passi di dumani" ("vivi sunu li passi di cu parti ppi strati novi"), e raggiunge poetica appassionata in "Duedinotte" ("si chiuvisiru pezzi di luna mi facissi un vestitu di re, p'arrubariti tutti i pinzera e taliari dda intra cchi c'è") e "Li culura" ("li culura ca hai intra l'occhi, l'hai sunnatu di notti, ogni notti", i colori che hai dentro gli occhi li ho sognati di notte, ogni notte), fino all'esaltante baccanale di "Notti di stranizza" che impone non solo alla vista, ma a tutti i sensi di rimanere vigili ("dammi una e centu mani, dammi ventu 'nte paroli, milli occhi ppi taliari, e sta vucca di vasari").

Lo sguardo sul nostro Paese non può che trasformarsi anche in un atto di denuncia, come nel requiem di "Fiat voluntas Fiat", in "Malaerba" o come nel ritornello di "Duminica matina" (inno

dell'antiracket che recita "l'occhi nun sunu occhi si non ponnu taliari"); liriche che interpretano le urla di sfinimento degli immigrati africani rimandati indietro dalle spiagge siciliane in "Salina" (su un pozzu iri avanti un mi mannati arrieri lassatimi muriri ammenzu 'o mari), che diventano frasi di scherno in "Lassa e passa" ("lassa, passa... tira a campà") scritta e cantata con l'attore Nino Frassica.

Da incorniciare la liricità e il pathos del racconto-ricordo di "Escusè muà pur mon franzè", ritratto di un sopravvissuto al crollo della miniera di Marcinelle che il dolore e la vergogna di essere rimasto vivo rendono muto, costringendolo a scappare lasciando la sua innamorata belga ("mi nni scappai ppi lu gran scantu e la virgogna ca di triccentu, Diu mi salvau. Iu ti lassai, unica rosa intra 'u carbuni, unicu beni intra lu mali, unica cosa di ricordari").

Ingresso con sottoscrizione libera e tessera Arci